

L'EX SOTTOSEGRETARIA DIMEZZATA
(ma sempre più autoritaria e antidemocratica)
ovvero
IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE APREA

Premessa

Il testo complessivamente appare più ridotto, sgangherato e approssimativo del precedente. Scompaiono alcuni argomenti come la formazione degli insegnanti affidata al cosiddetto documento Israel con le sue modificazioni, ma anche la parte sulla quota capitaria. Anche su Rsu e contrattazione non si dice più tutto quello che si diceva prima.

Altre cose appaiono più sfumate, altre decisamente cambiate.

Più peso hanno le “reti di scuole” rispetto alla “scuola” (unità scolastica) che era al centro del primo testo . Tuttavia sarebbe inutile cercare una definizione istituzionale o un perimetro di queste reti, Nel testo non c'è. In altre parole si prende a riferimento istituzionale una istituzione che non esiste e... questa è una bella contraddizione! E la dice lunga sul tutto. Si prevede però l'emanazione prossima di un regolamento in merito. Sarà quindi una norma importante.

Buona parte del testo è occupata a ridisegnare la gestione “ sociale” (virgolette obbligatorie visto che di sociale e democratico ce ne è sempre di meno) della scuola.

Fondazioni

Sono un po' più sfumate che nel testo precedente, affidate non più alla scuola ma alle reti di scuole (ecco già un primo esempio di quanto poc'anzi si diceva). Non si capisce bene se affiancano l'istituzione (ritorno a Fioroni-Bersani ?), se la assorbono (Aprea versione 1) o se la sostituiscono. Comunque saranno presenti **solo nella secondaria superiore**. Come volevasi dimostrare: a chi volete che gliene fregghi della promozione culturale e civile degli alunni? Quello che può interessare sono tutt'al più i lavoratori da sfruttare!

Fine del collegio dei docenti

Rispetto alla prima versione e alla situazione attuale **scompare il collegio docenti**. Esso viene sostituito dai “ consigli dei dipartimenti tecnici” (nella prima versione “dipartimenti”).

Che cosa sono?

Sono i consigli che raggruppano le varie aree disciplinari. Il pretesto è la fine dell'assemblearismo, La realtà è che, per quanto resi spesso inoffensivi dalla infingardaggine dei docenti, riunire i docenti tutti insieme a questa gente fa ancora paura.

Fine del consiglio di classe

E anche le loro discussioni. Come nella prima versione, ma diversamente dalla situazione attuale, **non c'è più il consiglio di classe** ma solo l'organo di valutazione degli alunni (corrispondente all'attuale consiglio di classe senza i genitori in occasione dello scrutinio).

Per favore il dibattito no! - diceva Moretti.

Per favore la discussione no! - dice l'Aprea (assecondando le tendenze più retrive tra i docenti). Dettiamo i voti e poi tutti a casa!

Un consiglio di amministrazione che si chiama “di indirizzo”

Il consiglio di istituto si chiamerà **consiglio di indirizzo** e non consiglio di amministrazione come nella prima versione. Aprea ha seguito i consigli di Confindustria che arguendo che la parola amministrazione era troppo aziendalista e invisa agli insegnanti suggeriva di usare un altro nome per dire la stessa cosa, come se gli insegnanti fossero coglioni! Comunque la cosa non cambia, anzi , se ne precisa la composizione: da 7 a 11 membri di cui un posto al DS, uno al DSGA (che fa il “segretario” del consiglio, perché lo dice il nome stesso, perdiana!) , uno o due agli esterni (rappresentanti delle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, non più enti

locali e mondo del lavoro come nella prima versione), e poi una composizione paritetica tra genitori e insegnanti, mentre nelle superiori è “assicurata una presenza agli studenti” (sic! E se minorenni senza diritto di voto sul bilancio). ATA niente! **gli ATA non esistono più!** Il tutto regolato da un regolamento autoapprovato che regola sé stessi, comprese le diverse proporzioni.

Infine, come nella prima versione gli altri organi di governo sono, il DS e il nucleo di valutazione (in relazione con l'INVALSI).

NB In questi organi non trova spazio il Comitato Tecnico Scientifico, paritetico tra interni ed esterni, che la Gelmini prevede per le secondarie superiori. Una contraddizione?

Fine del CNPI e dell'elettorato universale

Rispetto alla situazione attuale **scompare il CNPI** e rispetto al primo testo Aprea scompaiono anche gli organi nazionali e regionali di rappresentanza professionale sostituiti dai Consigli delle autonomie scolastiche (nazionale e regionali) **eletti dai soli DS e dai presidenti dei consigli di indirizzo**. Una pseudo-democrazia a gradini, riservata a pochi addetti ai lavori. **Il soviet supremo dei presidi!**

Reclutamento

Sparito ogni riferimento alla formazione dei docenti per i motivi già detti, si fa riferimento a due titoli di accesso, laurea magistrale (primaria?) e diploma accademico di secondo livello + abilitazione (secondarie?). I possessori di questi titoli si iscrivono in albi regionali con possibilità di spostarsi di regione solo ogni 5 anni.

Il reclutamento avviene per concorso, non più di scuola, come nella prima versione, ma di “rete di scuola”, entità molto indefinita almeno per ora (Ma si promette un non meglio precisato regolamento del MIUR, mentre logica vorrebbe che si procedesse all'inverso!). “Il reclutamento avviene per un triennio” (sic! Validità del concorso?). Quello che è certo è che per un triennio il docente assunto sta, per così dire, in periodo di prova e poi viene confermato: Insomma: **3 anni di periodo di prova!**

Se si partecipa ai concorsi di scuola di altre reti bisogna avvertire la propria scuola sei mesi prima (sic!). Da docenti a servi della gleba?

Stato giuridico (carriera docente)

Rispetto alla prima stesura c'è uno “scivolamento” dei termini che però non cambia la sostanza. Prima era: docente iniziale, docente ordinario e docente esperto.

Adesso è: docente ordinario, docente esperto e docente senior.

Ma le attribuzioni non cambiano, alla faccia della riaffermazione che non costituiscono una sovrordinazione gerarchica: i primi non possono fare altro che insegnare, i secondi possono avere incarichi temporanei, solo i terzi possono fare i collaboratori del DS o i formatori.

I passaggi sono a domanda, per la seconda fascia con graduatoria per soli titoli, per la terza con concorso per esami (il testo è lacunoso in merito: continua a chiamare concorso il solo concorso per esami: beata ignoranza!!!!). La differenza stipendiale tra una fascia e l'altra è di non meno del 30%. La valutazione degli insegnanti è a prescindere dalle richieste di passaggio, anche se serve alle stesse, e nei casi più gravi può dare luogo al blocco della progressione economica per anzianità che in qualche misura (contrattata) persiste.

Questi concorsi per passaggio sono gestiti dalle reti di scuole stesse e uno può partecipare a quello di un'altra rete di scuole, a patto che poi si trasferisca lì. Questa parte è, come si può capire molto confusa perché oscilla tra reti di scuole e scuole e poi non dice come fa uno a spostarsi (scalza qualcun altro, di “grado” inferiore? Fa un concorso a proprio rischio e pericolo superando l'esame, ma poi non ottenendo il posto? Il concorso è dunque a posti “vacanti” e non a posizioni di carriera?).

NB La carriera dell'Aprea non è coerente con quella di Brunetta, basata sulle “performance”. Un'altra contraddizione o il mezzo passo indietro di Brunetta sulla scuola è più definitivo?

Area contrattuale

Si dice che è istituita un'area contrattuale autonoma dei docenti, ma come si esplica la contrattazione, con che livelli e strumenti, non è detto.

Pino Patroncini 1 luglio 2009